

15 luglio 2023 17:56

Droghe e religione sono state una potente combinazione per millenni, dalla cannabis negli antichi siti funerari ai ritiri psichedelici di oggi

di [Redazione](#)

Gli psichedelici sono di gran moda.

Personaggi noti come il quarterback Aaron Rodgers, la cantante Miley Cyrus e il pugile Mike Tyson testimoniano il loro impatto trasformativo. I consumatori meno visibili stanno "microdosando" o si iscrivono a ritiri con guide sciamaniche in questa sottocultura in rapida espansione. Nel giugno 2023, la Multidisciplinary Association of Psychedelic Studies ha tenuto una conferenza a Denver per promuovere la ricerca sugli psichedelici, parte di una più ampia ondata di entusiasmo per i benefici di sostanze come l'ecstasy, i funghi "magici" e l'LSD per trattare PTSD, ansia, depressione, dipendenza e altre affezioni.

Si parla spesso dell'attuale "rinascita psichedelica" come di una rivoluzione per il futuro della specie umana. Ma come studioso di religione che studia gli usi sacri delle droghe, penso che sarebbe prezioso guardare indietro, non avanti, per comprenderne il significato. Come al solito, il passato è presente: gli esseri umani hanno incorporato le droghe nelle loro vite spirituali per millenni.

Animali drogati?

In effetti, il consumo di "droghe" psicoattive è una caratteristica di altre specie. Il libro del 1989 "Intoxication" di Ronald Siegel, un ricercatore di psicofarmacologia presso l'Università della California, Los Angeles, ha sensibilizzato il pubblico e la scienza sul fatto che gli animali cercherebbero sostanze inebrianti.

I segni della vita da sballoni nel regno animale vanno ben oltre i gatti e la loro erba gatta. Uccelli e api, elefanti e pecore bighorn e una serie di altre specie selvatiche ritornano ripetutamente – si potrebbe dire religiosamente – a sostanze che sono pericolose ma hanno effetti allettanti.

Tra gli esempi più celebri di questo fenomeno ci sono le renne siberiane, che partecipano al consumo del fungo agarico di mosca, un allucinogeno. L'etnobotanico Giorgio Samorini ha descritto come durante l'estate le renne cerchino il fungo, lo consumino e mostrino comportamenti insoliti come contrarre la testa, correre senza meta ed emettere strani suoni.

Siegel ha sostenuto che ci sono prove che gli esseri umani e altri organismi hanno una spinta universale all'intossicazione tramite sostanze psicoattive - una quarta spinta di base insieme a quelle dirette al sesso, al cibo e all'acqua. A suo avviso, le droghe sembrano innescare determinati tipi di attività cerebrali e interconnessioni che si

riferiscono a comportamenti biologicamente ed evolutivamente vantaggiosi, come la creatività e il miglioramento delle prestazioni.

Il professore di biologia Oné R. Pagán fa un'argomentazione simile nel suo libro del 2021 "Drunk Flies and Stoned Dolphins".

Antenati drogati?

Ma c'è molto di più nell'uso umano di droghe rispetto agli istinti animali. In effetti, la documentazione archeologica sembra abbastanza schiacciante nel collegare le sostanze psicoattive in natura ad antichi rituali religiosi.

Una delle scoperte archeologiche più recenti sull'uso di droghe nell'età del bronzo, circa 3000 anni fa, è stata trovata durante gli scavi in un sito funerario sull'isola di Minorca, al largo della costa della Spagna. I ricercatori hanno analizzato chimicamente campioni di capelli umani che erano stati messi in tubi di legno o di corno e posti vicino ai morti. I risultati hanno fornito una prova diretta del consumo di composti psicoattivi prodotti da una varietà di piante di belladonna: mandragora, giusquiamo e pino comune, in questo caso. Alcuni di questi composti sono stimolanti, come l'efedrina, e altri possono produrre potenti allucinazioni, delirio ed esperienze fuori dal corpo.

Cambiando continente, uno spazio funerario nella Cina occidentale indica anche connessioni profonde tra droghe, stati alterati e vita rituale. In questo caso, i ricercatori hanno trovato piante di cannabis coltivate con concentrazioni piuttosto elevate del composto psicoattivo THC che sono state bruciate circa 2500 anni fa in contenitori di legno, probabilmente durante le cerimonie per i morti. Sebbene questa non sia una prova diretta del consumo di droga, gli autori - che hanno anche trovato un'arpa nel sito - suggeriscono che i riti funerari potrebbero aver incluso musica e fumo allucinogeno "per guidare le persone in uno stato mentale alterato".

In molte epoche, la prevalenza dell'uso di droghe per scopi rituali è andata certamente oltre i riti mortuari ed è stata legata a una varietà di riti di passaggio, pratiche di guarigione e cerimonie collettive.

Droghe sacre?

Cosa ha portato i nostri antenati preistorici a queste potenti piante e funghi, e perché li hanno usati più e più volte?

Sarebbe molto facile proiettare su di loro i desideri contemporanei: combattere la depressione o sfuggire alla quotidianità; guarire le ferite, sia fisiche che mentali; sballarsi e sentirsi bene; automedicare; aumentare la concentrazione; per migliorare le prestazioni; dormire sonni tranquilli. La lista potrebbe continuare all'infinito.

D'altra parte, i bisogni e i desideri delle persone che vivono oggi sono stati plasmati dalle società moderne. Le prove sul perché gli esseri umani facessero uso di droghe nelle culture preistoriche di tutto il mondo indicano alcune delle forze trainanti più elementari, ma critiche, allora e oggi: sensibilità religiosa, legame sociale e identità di gruppo.

Nello studio del sito funerario nel Mediterraneo occidentale, ad esempio, il team di ricerca ha concluso che, data la potenziale tossicità degli alcaloidi, qualcuno con una conoscenza molto esperta di questi composti deve essere stato coinvolto nella loro produzione e consumo, probabilmente uno sciamano. Nella ricerca sulle società preistoriche, il termine "sciamano" è una designazione onnicomprensiva per individui i cui ruoli includevano la leadership religiosa, la guarigione e la comunicazione spirituale, tra gli altri. In un gergo più contemporaneo, erano "influencer" chiave nella vita religiosa delle loro comunità.

L'autrice principale di questo studio, Elisa Guerra Doce, professore all'Università di Valladolid in Spagna, ha scritto molto sulle piante medicinali e sulle bevande fermentate nelle culture antiche. In un articolo, una panoramica delle prove archeologiche di sostanze psicoattive nelle società preistoriche, sottolinea le connessioni pervasive tra droghe e religione, rafforzando un'argomentazione sempre più comune secondo cui "l'induzione deliberata di stati alterati di coscienza gioca un ruolo chiave nei sistemi di credenze delle società tradizionali in tutto il mondo".

Drogarsi oggi

Le droghe sono onnipresenti nella società americana, anche se non sempre le consideriamo "droghe": dal bere la

tazza di caffè del mattino al sorseggiare un bicchiere di vino la sera; dall'ingoiare pillole da prescrizione allo strappare un bong; dall'inalare la nicotina in uno svapo a inciampare in una sessione di terapia psichedelica assistita.

Cosa ci dicono di questo paesaggio contemporaneo le radici animalesche e antiche dell'interazione dell'uomo con la droga?

Una conclusione, direi, è che forse il desiderio di consumare tali sostanze e alterare la coscienza è una parte naturale di ciò che significa essere umani. Come noi, le persone migliaia di anni fa hanno sperimentato dolore e piacere, euforia e morte. Come noi, hanno cercato di comprendere la realtà e il loro posto in essa. L'uso di droghe in queste esperienze non era universale, ma non era nemmeno raro, specialmente nella vita religiosa.

Qui e ora, questi tipi di usi per gli psichedelici sono stati spesso ribattezzati scienza clinica, non spiritualità. Sono mirati a malattie specifiche, come la dipendenza o il disturbo da stress post-traumatico, e discussi in termini di successi scientifici, dati empirici e sondaggi sulla soddisfazione dei pazienti. Tuttavia, anche nel contesto moderno, le interconnessioni più profonde tra droga e vita religiosa sono difficili da ignorare.

(Gary Laderman - Goodrich C White Professor of Religion, Emory University -, su The Conversation del 14/07/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)